

INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITÀ

INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITÀ

EUROPEI A SQUADRE L'ITALIA FA IL BIS!

EDITORIALE

Cari amici, permetteteci di esprimere sincera soddisfazione nel veder crescere la nostra «famiglia»! E' con grande piacere che vi presentiamo Andrea Serafini (autore di un esilarante resoconto del **quarto torneo BW**), Andrea Rondini (che ci ha inviato alcune sue considerazioni sullo «stato di salute» del nostro sport) e, *dulcis in fundo*, Gianni Campagnolo, che ci propone in esclusiva un articolo (tratto dalla sua opera prima, di prossima pubblicazione) sulla corretta **impostazione del corpo**.

Un numero che farà la gioia degli appassionati di carambola: due articoli di cronaca e la prima parte di un lungo percorso di allenamento attraverso le celebri **76 figure di Weingartner**.

Per la sezione stecca, Paola Luzzi ci parla delle prove più importanti disputate in settembre, e firma una bella intervista alla regina del biliardo femminile **Cinzia Ianne**; Enzo Olivo ci racconta invece dei **campionati europei a squadre**.

Infine, potrete sbizzarrirvi con la seconda tornata di **trick shot**, illustrati come sempre dal nostro Alessandro Torti.

Buona lettura a tutti, e un arrivederci al prossimo numero, ancora più ricco e interessante!

CARAMBOLA

“Campionato del mondo di 3 sponde a St. Wendel”

A PAGINA 8
di Roberto Garofalo



“Coppa del mondo di 3 sponde a Hurgada (Egitto)”

A PAGINA 5

di Roberto Garofalo

STECCA

Europei a squadre

di Enzo Olivo

La prima squadra vince rispettando il pronostico della vigilia; ma è l'Italia B la vera sorpresa.

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, in quel di Canegrate, si è svolto il Campionato Europeo 5 birilli per Squadre Nazionali, che vedeva ai nastri di partenza le rappresentative di Germania, Svizzera, Danimarca, Francia, Olanda, Lussemburgo ed Italia presente, in qualità di paese ospitante, con due squadre (A e B). (...)

SEGUE A PAG. 2



STECCA

“Intervista alla pluricampionessa: Cinzia Ianne”

A PAGINA 3
di Paola Luzzi



“Al via la stagione agonistica 2006-2007”

A PAGINA 7

di Paola Luzzi



CARAMBOLA - TECNICA

“Programma Weingartner”

Presentazione delle celebri 76 figure di carambola - Parte 1

Proponiamo in quest'area tecnica del Magazine un serio programma d'allenamento per la carambola (ma non solo). (...)

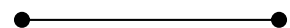
SEGUE A PAGINA 12 di Roberto Garofalo

POOL - RUBRICHE

“La posizione del corpo”

Come ottenere una corretta impostazione sul biliardo

A PAGINA 10 di Gianni Campagnolo



“Trick Shots - Parte 2”

La rubrica del biliardo artistico

A PAGINA 15 di Alessandro Torti

EUROPEI A SQUADRE 5 BIRILLI: L'ITALIA FA IL BIS

La prima squadra vince rispettando il pronostico della vigilia; ma è l'Italia B la vera sorpresa

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, in quel di Canegrate, si è svolto il Campionato Europeo 5 birilli per Squadre Nazionali, che vedeva ai nastri di partenza le rappresentative di Germania, Svizzera, Danimarca, Francia, Olanda, Lussemburgo ed Italia presente, in qualità di paese ospitante, con due squadre (A e B).



Salvatore Mannone

La prima, favorita d'obbligo, composta da professionisti di grande livello quali Gomez, Martinelli, Mannone e Paoloni, quest'ultimo presente al posto di Montereali, costretto a letto dall'influenza.

La seconda, novità assoluta, formata da giovani leve (Gregorio, Liperoti, Gualemi e Mignolo) che si erano distinti ai recenti campionati Nazionali categoria juniores, affiancati alla pluricampionessa Italiana femminile Cinzia Ianne.

La formula prevedeva la disputa di due gironi eliminatori, che vedevano Italia A, Svizzera, Francia e Germania nel girone A e Lussemburgo, Danimarca, Italia B ed Olanda nel girone B.

Fin dalle prime partite abbiamo potuto



Nestor Gomez

assistere ad alcune piacevoli sorprese, scoprendo qualità di gioco di tutto rispetto da parte degli atleti stranieri, a dimostrazione dell'innalzamento dei valori tecnici a livello internazionale e nei giocatori appartenenti a quelle nazioni che fino a qualche anno fa non avevano certo rappresentanti in grado di esprimere un livello di gioco di prim'ordine: su tutti il tedesco Kunz, che potrebbe essere paragonato ad una buona prima categoria (e forse qualcosa in più) e il danese Skoldberg, molto elegante e sicuramente dotato di una buona conduzione della partita.

Al termine dei gironi di sabato arrivavano i primi verdetti, con le classifiche definitive e i conseguenti accoppiamenti delle squadre per la disputa delle posizioni finali negli incontri di domenica.



Cinzia Ianne

In apertura della giornata conclusiva la Svizzera del mitico Giampiero Rosanna (passato a vestirne i colori al termine della passata stagione agonistica) si aggiudicava il 7° posto ai danni del Lussemburgo; seguiva la vittoria della Francia che, superando l'Olanda, si posizionava al 5° posto.

Le semifinali spalancavano le porte ai colori Italiani, con le nette vittorie per 3 a 0 delle nostre rappresentative contro Germania (per l'Italia B) e Danimarca (sconfitta dall'Italia A). Gran finale, quindi, con i campioni affermati che dovevano giocarsi il titolo contro il sicuro avvenire del nostro sport.

Partita di inizio che preannunciava

grande battaglia, con una splendida prestazione di Cinzia Ianne che rendeva la vita difficile ad un Salvatore Mannone in ottima forma. Mannone ottiene la meglio faticando non poco contro la caparbietà della giocatrice leccese.



Pasquale Gregorio, Gaetano Liperoti

Nel secondo singolo era la volta di Paoloni, che ha dovuto giocare molto stretto per avere la meglio su Mignolo (allievo di Gomez), il quale si era presentato al primo tiro della partita con un 15 che metteva in guardia il suo più quotato avversario.

A seguire, quindi, la partita di doppio tra la coppia più che collaudata Gomez-Martinelli opposti a Gregorio-Liperoti: ed anche qui lo spettacolo non è mancato con un'ottima prestazione dei giovani, capaci di non sfigurare contro due «mostri sacri» del biliardo.

Al termine dell'incontro, comunque, l'Italia A conquistava l'ultimo punto per l'aggiudicazione del titolo; il conclusivo incontro non poteva più influire sul risultato finale, ma dava l'opportunità agli spettatori di poter ancora gustare gioco raffinato, grazie alla formula della staffetta ai 200 punti che regalava un'ultima carrellata dei nostri atleti: ed



Andrea Paoloni, Achille Mignolo



Matteo Gualemi

anche qui le aspettative sono state rispettate, specialmente nella frazione che vedeva il giovane Gualemi (secondo classificato al fianco di Fabio Cavazzana ai recenti Campionati Italiani a coppie) in rimonta contro Manno. Alla fine l'Italia A vinceva anche la staffetta, rispettando in pieno il pronostico.

Ma è all'Italia B (senza nulla togliere ai più quotati compagni) che sicuramente va la vittoria morale: è stato un piacere vedere questi giovani talenti, uniti alla

fortissima Cinzia Ianne, lottare alla pari con professionisti di alto livello, certamente senza sfigurare (ricordiamo che Italia B, nei gironi eliminatori, ha vinto su tutte le nazioni avversarie per 3 a 0 senza perdere mai un incontro).

A loro va l'augurio di continuare su questa strada: chissà che in un futuro non troppo lontano gli venga da sorridere cominciando a giocare la finale di un Campionato Europeo contro l'Italia B.

di Enzo Olivo

CINZIA IANNE

Intervista alla 5 volte campionessa italiana assoluta

Cinzia Ianne (Lecce, classe 1984) è da diverse stagioni la regina indiscussa del biliardo femminile (specialità 5 birilli), tant'è vero che si è laureata campionessa assoluta per 5 volte consecutive. I suoi meriti sportivi l'hanno portata alla convocazione (tra le fila dell'Italia "B") in occasione dei campionati europei a squadre 2006. E da quest'anno è anche la giovanissima mamma del piccolo Antonio... Siete curiosi di conoscerla un po' meglio? Proviamoci!



Cinzia Ianne al tiro

BW: Quale è stato il tuo approccio con il mondo del biliardo? A quanti anni hai iniziato a giocare?

«Ho scoperto questo affascinante gioco all'età di 10 anni nella sala biliardo di papà. Ricordo che passavo ore ed ore seduta a guardare le partite dei giocatori più bravi della sala. Ho cominciato invece a praticare il biliardo con impegno, costanza e tanta passione, all'età di 14 anni quando, terminata la scuola media inferiore, ho cominciato ad aiutare papà nella sua attività di barman... La verità è che lo aiutavo poco visto che appena potevo scappavo a giocare a biliardo!»



Primo posto a Saint Vincent 2005

BW: Chi ti ha introdotto in questa specialità? Hai avuto una persona che ti ha seguito nei primi anni?

«Sono stati i miei genitori i primi ad incoraggiarmi a continuare a praticare questa specialità anche a livello agonistico, perché vedevano in me un'innata predisposizione, sia fisica che tattica e cuna grande passione. Ho ampliato il mio bagaglio tecnico, ma soprattutto la mia esperienza, gareggiando alle prove del circuito BPT organizzate in varie città italiane, in cui ho avuto la possibilità di misurarmi con i migliori giocatori del mondo. Sono migliorata molto nel giro di due anni grazie soprattutto all'allenamento giornaliero, di circa 3-4 ore, durante il quale giocavo con i più bravi giocatori della provincia oppure molto spesso da sola, mettendo in pratica ciò che vedevo fare dai giocatori più bravi di me.»

BW: "Una donna non potrà mai giocare come

un uomo a biliardo"... pregiudizio o verità?

«Secondo me, la donna ha esattamente le stesse capacità dell'uomo.... E non solo a biliardo!»

BW: Nonostante l'ambiente delle sale biliardo sia cambiato negli ultimi anni, molte ragazze trovano ancora difficoltà di inserimento. Vuoi raccontarci la tua esperienza in merito? Come ti vedevano i giocatori all'inizio? E quando si sono resi conto del tuo potenziale, come è cambiato il loro atteggiamento?

«Per quanto mi riguarda sono stata molto fortunata ad avere i genitori gestori di una sala biliardo, in quanto non ho avuto nessuna difficoltà di inserimento ma, al contrario, tanto incoraggiamento sia da parte dei giocatori che dai frequentatori abituali della sala di papà, che mi hanno sempre stimata e rispettata. Quando ho cominciato a partecipare alle prime gare provinciali a Lecce, gli uomini mi sottovalutavano molto e grazie a questo loro atteggiamento ho ottenuto subito qualche piccolo risultato e dopo qualche anno ho cominciato a vincere varie gare provinciali open. Per i miei avversari non è stato per niente facile digerire la sconfitta.... Perdere con una donna e vederla vincere persino una gara li faceva crepare dalla rabbia!»

BW: Qual è l'esperienza che ricordi con maggior soddisfazione?



Primo posto a Somma Lombardo (VA) 2005



Cinzia con il piccolo Antonio

«Ricordo con grande soddisfazione una gara regionale open a Nardò (Le) circa 3 anni fa. Vinsi il torneo superando Gianni Metrangolo in semifinale e Domenico Gabriele in finale. Fui così sorpresa dalla mia prestazione che passarono giorni prima che mi rendessi conto di ciò che era successo.»

BW: Quali sono le giocatrici del circuito nazionale che ti piacciono di più? Ne temi qualcuna in particolare?

«Gioco con molto piacere una partita importante con Marilina DeLaude e Nicoletta Ferrario. Loro sono le giocatrici che più mi stimolano e che ammiro di più per la loro correttezza sul gioco e per le loro doti.»

BW: Visto il dominio assoluto degli ultimi 5 anni nella categoria Nazionale Femminile, non ti è mai venuta la tentazione di rinunciare alla categoria e provare a cimentarti tra i maschi concorrendo per il titolo di campione italiano di prima Categoria?

«Non credo che se decidessi di concorrere ai campionati italiani di prima categoria riuscirei ad arrivare fino in fondo, quindi, secondo me, tanto vale partecipare alle prove del circuito BTP

durante l'anno, senza essere costretta a rinunciare alla poule finale del campionato italiano femminile.»

BW: Sei diventata mamma da poco... come riesci a far coincidere l'attività biliardistica con quella di genitore?

«E' molto difficile conciliare le due cose infatti non trovo più il tempo per allenarmi... è già un miracolo se riesco a giocare due ore a settimana. Ma non importa, quello che conta ora è crescere mio figlio... il biliardo può aspettare.»

BW: Si è appena concluso il campionato europeo a squadre, che ti ha visto schierata nelle fila dell'Italia B. Ci racconti questa esperienza?

«Un'esperienza bellissima, perché ho conosciuto giocatori di varie nazioni con tecniche di gioco molto diverse dalle nostre, ma ugualmente molto efficaci. Oltre all'aspetto tecnico, ho apprezzato moltissimo la loro simpatia e correttezza nel gioco.»

Mi è dispiaciuto non conoscere altre lingue per poter dialogare liberamente con tutti loro, anche se alla fine - in un modo o nell'altro - ci siamo intesi ugualmente.

E' stata una grande emozione partecipare a una competizione di alto livello come questa; inoltre per noi è stato un grande risultato e un onore immenso giocare la finale con "la nazionale dei campioni"!

Vorrei salutare e ringraziare i miei compagni di squadra, autori di una



Cinzia agli Europei a squadre 2006

prestazione da manuale per tutta la durata del torneo, e la federazione che ci ha dato la possibilità di competere in campo europeo.»



Ancora Cinzia agli Europei

BW: Il biliardo femminile in Italia trova uno spazio adeguato? Hai delle proposte da fare in merito?

«Credo si debba incentivare maggiormente il settore femminile organizzando dei corsi di biliardo in varie parti d'Italia e proponendo più gare femminili open (aperte anche alle donne appartenenti alla categoria aspiranti) in modo da coinvolgere anche coloro che stanno imparando.»

BW: Insegnerai a tuo figlio a giocare a biliardo?

«Se un giorno mio figlio si dovesse appassionare a questo sport gli insegnerai a giocare molto volentieri, anche se preferirei che praticasse il nuoto o la pallavolo.»

Ringraziamo Cinzia per la disponibilità dimostrata nel rispondere alle nostre domande malgrado i numerosi impegni; un grande «in bocca al lupo» da tutta la redazione per il suo futuro augurandoci che, sulla scia del suo successo, il movimento biliardistico femminile prenda finalmente quota come merita!

di Paola Luzzi

INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITA'

COPPA DEL MONDO DI 3 SPONDE A HURGHADA (EGITTO)

Lo spagnolo Daniel Sanchez festeggia il suo matrimonio con una prestigiosa vittoria.



Daniel Sanchez

Ogni anno, le due più importanti confederazioni di biliardo, CEB e UMB, organizzano la Coppa Del Mondo, circuito di carambola a 3 sponde. Le prove sono cinque, durante tutto l'arco dell'anno solare; negli ultimi tempi le nazioni organizzatrici, ed anche le città, sono ricorrenti, e per la precisione sono:

1a prova a Gennaio, in Olanda

2a in Aprile, in Portogallo (Porto)

3a in Giugno, in Grecia (Volos)

4a in Settembre, in Egitto (Hurgada)

5a ed ultima in Novembre, in Turchia (Istanbul)

Siamo quindi alla penultima prova e, se diamo uno sguardo alla classifica che viene stilata dopo ogni gara, prima di Hurgada, l'olandese Dick Jaspers è in testa, seguito dallo spagnolo Sanchez. Marco Zanetti è ottavo. Il vincitore di ogni singola prova guadagna 80 punti, il secondo 54 e così via.

Ogni anno inoltre viene organizzato un Campionato Europeo ed uno Mondiale; il primo, a maggio del 2006 è stato vinto dal belga Caudron; il mondiale si svolgerà invece, dopo la prova di Hurgada, a settembre in Germania.

Le prove del circuito sono «Open», cioè tutti i tesserati delle federazioni nazionali riconosciute, possono iscriversi, fino alla concorrenza del numero massimo previsto per le singole prove, e partecipare alle fasi delle pre-pre qualificazioni; poi si hanno le pre-qualificazioni e quindi le qualificazioni

per il torneo principale, dove iniziano a giocare le teste di serie, secondo quanto stabilito dall'UMB e cioè i primi dodici nella classifica mondiale (differente da quella della coppa del mondo) ed altri otto, le cosiddette Wild Card, posti distribuiti tra le varie federazioni mondiali. A questi venti si aggiungono i migliori dodici provenienti dalle varie fasi di qualificazioni.

Eccoci dunque nel vivo della gara.

Cominciamo dalle pre-pre qualificazioni: tra i primi 12 che accederanno alla fase successiva nessuno brilla per media, la migliore è di 0.845 del turco Ozden; gli ultimi due che passano il turno hanno addirittura una media inferiore a 0.500. Nelle pre-qualificazioni troviamo il nostro Emilio Sciacca, che riesce ad arrivare 12° (su 36) e quindi a passare alla fase seguente di qualificazione; nel suo girone a tre arriva primo anche se la media non è esaltante, solo 0.714. I primi di questa fase hanno una media superiore a 1.150.

Arriviamo alle qualificazioni, quelle che decreteranno il passaggio alla fase chiamata «Main Tournament», che vede sfilare i 32 migliori. Qui Sciacca gioca bene, perde il primo incontro ma si rifà subito vincendo il secondo a 1.250 (e 8 di serie). Purtroppo nel suo girone sono tutti e tre a pari punti ma Emilio ha la media peggiore e pertanto la classifica lo vede solo terzo e fuori dal torneo principale: peccato!

Le medie sono adesso decisamente più alte, con il belga Leppens primo a 1.666 ed altri 4 a più di 1.400. Entriamo nel vivo delle fasi finali, il torneo



Daniel Sanchez e consorte

principale. La prima sorpresa, amara per noi, è l'eliminazione di Marco Zanetti; si scontra subito con il belga De Backer; si gioca adesso al meglio dei 5 set. Marco vince splendidamente il primo giocando a quasi 4.000 di media (15 in 4); poi perde il secondo in 12



Jeremy Bury

riprese, vince il terzo a 1.500 di media, lascia il 4° al belga e nel decisivo 5° set si arrende giocando anche male (0.800). Altra sorpresa è a n c h e l'eliminazione del fortissimo turco Sayginer

che, in vantaggio di due set a zero (a 1.666 di media) perde con lo svedese Nilsson 3-2 abbassando la media a 1.155; nell'ultimo decisivo set fa solo 4 carambole in 13 riprese. Tra gli altri grandi, nessuna sorpresa: vincono tutti agevolmente; spiccano su tutti il Super-Caudron (2.142 di media) ed il francese Jeremy Bury, che riesce a chiudere una partita in 4 colpi ed una in un sol colpo: la sua generale è attualmente la migliore, superando anche Caudron di poco (2.250).

Bury è considerato da molti come la più giovane e promettente stella del firmamento della carambola a 3 sponde; ha battuto due record storici in Francia, per la media generale (1.802) e per la serie (25). Ha da poco compiuto 25 anni ed è seriamente intenzionato a ripercorrere la strada dei grandissimi francesi, Conti, Marty e Connesson, solo per citare i più famosi. Anche il coreano Kim Roul si sbarazza con facilità dell'Ecuadorvegno Aveiga, 3-1, realizzando una media di 2.071. Negli ottavi di finale si incomincia bene con un 3 a 2 in favore di Dani Sanchez che sconfigge il greco Kasidokostas ad una media generale di 2.592; il greco non è così tenero e gli oppone una media di 1.851. L'onore patrio è comunque salvo: sull'altro tavolo il connazionale Polychronopoulos ha la meglio sul belga Forthomme, 3-0, con una media di 2.045. L'olandese De Bruyn vince

sul giapponese Umeda e sul quarto tavolo Caudron continua alla grande battendo il danese Carlsen con media di 2.200. Al primo set, geloso del primato di Bury, tenta il colpaccio ma si deve accontentare di 2 riprese anziché una!

Continuano gli ottavi nel pomeriggio di venerdì 8. Blomdahl è in ripresa e vince col turco Yuksel 3-1; buona la media dello svedese, 1.714. Altra sorpresa: il «perfezionista» olandese Dick Jaspers, primo nella classifica mondiale, perde con il coreano Kim; niente da dire però: Kim termina con 2.307 di media. Anche Jaspers comunque, al suo primo set, fa i suoi 15 punti in due riprese (6 e 9 di serie). Le ultime due partite in tabellone vedono lo svedese Nilsson prevalere sul tedesco Horn in 5 set; nell'altro tavolo si affrontano De Backer e Bury: entrambi vogliono vincere per accedere finalmente ai quarti di finale e confrontarsi con i mostri sacri. La partita è tiratissima ed anche brutta, si gioca in difesa nei primi due set (ne vincono uno a testa ma in 16 e 17 riprese); poi forse capiscono che possono dare di più giocando all'attacco ed ecco che vincono un altro set ciascuno ma stavolta in 5 e 6 riprese; il set decisivo è nuovamente in parziale difesa e si impone il belga De Backer; la sua media finale è bassa, appena sopra 1, risentendo della strategia di gioco adottata da entrambi.

Venerdì alle 20.00 iniziano i quarti di finale: Sanchez ha la meglio su Polychronopoulos 3-2 ed una media di oltre 1.700. Gli altri incontri riservano non poche sorprese o meglio offrono dei nuovi nomi da aggiungere ai soliti ai quali eravamo abituati. Perdono infatti Caudron, Blomdahl e Kim, quest'ultimo malamente con media intorno all'1.000. Certo che Blomdahl ha ceduto davanti ad uno scatenato De Backer (3 a 1 con media di 2.200!); anche Caudron si rifugia nella parziale difesa ed abbassa la media ad un «normale» 1.500. Lo svedese Nilsson è l'unico che rifila un secco 3-0 al povero Kim. Come possiamo vedere il nostro Zanetti non aveva perso col primo venuto! Infatti De Backer chiude due set con Blomdahl in 2 e 4 riprese, con media di match di oltre 2.200.

Sabato 9 si inizia con le due semifinali; nella prima De Backer elimina lo svedese Nilsson con un secco 3-0, anche se gli ultimi due set li vince per un solo punto (15-14); la media è buona, 1.607. Nell'altra partita Sanchez fa fuori De Bruyn con una certa fatica, 3-2, per-

do il primo set, zero punti in 2 riprese, vince i seguenti due molto bene, 8 e 4 riprese, ripete il quarto in 12 riprese ma vince il 5° e definitivo set; media di entrambi di poco superiore a 1.500. La finale è nel primo pomeriggio; parte favorito, per titoli e meriti, lo spagnolo; il belga è però vicinissimo alla sua prima vittoria alla coppa del mondo e non vuole lasciare nulla di intentato per ottenerla. Ha fortissimo sostegno morale dai suoi connazionali ed amici presenti, Caudron e Forthomme.

La partita si preannuncia dura e molto difensiva: il primo set va al belga che chiude in 12 riprese. Sanchez non ci sta e fa suo il secondo e terzo set in 8 e 6 riprese; nel secondo set De Backer riesce a fare solo 2 carambole. Tenta l'ultima carta per fermare lo spagnolo opponendogli una messa spietata ma Sanchez, tesissimo, si aggiudica anche il quarto e decisivo set con il punteggio di 15-13 in 15 riprese, media bassa, ma il primo posto è suo! Adesso è in testa sia nella classifica mondiale che in quella della coppa del mondo. La migliore media generale è di Caudron (1.879), la migliore particolare è di Sanchez (2.592) e la migliore serie è del francese Bury (15) che ha anche il miglior set come media (15.00), avendo chiuso la partita in un solo colpo.

Tra pochi giorni ci sarà il Campionato del Mondo in Germania. Tutti i grandi, per un motivo o l'altro sono chiamati a confermare le aspettative dei tifosi. Prevedo una riscossa per Zanetti e Sayginer e un ulteriore tentativo di conquistare il titolo per Caudron. Ma Sanchez, dall'alto dei punti accumulati nelle varie prove sin qui sostenute, sembra inattaccabile. Il titolo di «Giocatore dell'anno», già conquistato in passato, sembra proprio che non gli possa sfuggire. Arrivederci alla prossima cronaca!

di Roberto Garofalo



Semih Sayginer

Il vincitore



Daniel Sanchez è spagnolo ed è nato il 3/3/1974, ha quindi 32 anni; ha iniziato anch'egli giovanissimo con risultati subito di importanza mondiale: a soli diciotto anni è campione europeo juniores; pratica tutti i giochi di serie vincendo tre titoli spagnoli sia alla libera e al 47/2. Si dedica in seguito al tre sponde, diventando professionista, e nel 1997, a soli 23 anni, si laurea campione europeo; l'anno seguente vince il titolo mondiale e bisca questi successi nel 2000 e nel 2005. Viene proclamato giocatore dell'anno nel 2005 ed attualmente è primo nel «World Players Ranking». Dopo questa vittoria ad Hurghada supera Jaspers ed è primo anche nella classifica della coppa del mondo 2006. Come record personale ha al suo attivo 5.000 di media match (50 punti in 10 riprese) e 15 di serie massima.

Il finalista



Peter De Backer è nato in Belgio il 2/01/1967, e ha cominciato a giocare a biliardo giovanissimo; eccelle subito nei giochi di serie dove raggiunge risultati di tutto rilievo; le sue medie sono molto alte, più di 70 alla libera, circa 60 al 47/2 e supera anche il muro dei 10, per l'esattezza oltre 12, ad una sponda. Gioca tutt'ora ogni specialità della carambola, vincendo il durissimo campionato belga di 71/2 quest'anno, davanti a Caudron. Nel tre sponde è arrivato terzo al mondiale del 2005, oltre a sempre onorevoli piazzamenti in moltissimi tornei. Nell'ultimo Sang Lee di Agosto è arrivato nono con la media di 1.500, battendo sia Jaspers che Sayginer.

AL VIA LA STAGIONE AGONISTICA 2006 - 2007

Le gare del mese di Settembre 2006

Come tutti gli anni, a Settembre, prende il via la stagione agonistica. Quest'anno l'inizio è stato davvero «esplosivo» con ben tre eventi a livello nazionale che si sono svolti a: Migliarino (FE), Termoli (CB) e Selvapiana (CB).

Iniziamo dal primo, Gara Nazionale di Termoli, che ha visto protagonista il Metropolitan di Termoli dal 01 al 10 Settembre 2006. L'organizzazione è stata curata dal sig. Liccardo Giuseppe e sig. Cilla Antonio (proprietario della sala). L'evento ha visto la partecipazione di tutti i giocatori di massimo livello a partire dal neocampione del mondo Aniello, al vicecampione Quarta, Mannone, Cavazzana, Montereali, Sala, Gomez e tanti altri, tutti qualificati per il girone finale ad esclusione dei due argentini Longo e Lopez, usciti nelle batterie. La vittoria è andata al Nazionale Gennaro Carrillo di Salerno che ha disputato la finale con Antonio Giancone di Napoli, anch'esso Nazionale. Terzi a parimerito Daniele Montereali e Andra Quarta. La sala dove si è svolta la gara, il Metropolitan di Termoli, è una sala nuova di 500 mq e, a detta di molti dei giocatori intervenuti, è una delle sale più belle d'Italia.

Il secondo appuntamento della



Gennaro Carrillo

stagione si è svolto a Migliarino (FE) presso il Circolo Unione Spim A.S.D. dal 02 al 16 Settembre 2006. Questo appuntamento, ormai tappa fissa d'inizio stagione per molti giocatori, è stato orga-

nizzato dal Sig. Paganini Ermes, titolare della sala, la direzione di gara è stata affidata al sig. Selvatici Luca. Anche qui lo spettacolo non è mancato, 160 i giocatori intervenuti da tutta Italia, unici assenti dal tabellone finale sono stati Cavazzana che ha perso in finale di batteria contro un Micucci in splendida forma e Bombardi che ha ceduto a Barsotti di Pisa. A disputarsi la finale il 16 Settembre, c'erano i migliori nomi della stecca nazionale: Rossetti, Micucci, Belluta, Momentè, Ferro, Ballotta, Paoloni, Carbone, Longo, Valentini, Nuovo, Diomajuta, Martinelli, Montereali, Scappellini, Della Torre. Il vincitore è un emiliano d'adozione: Alfonso Carbone. Direttamente dietro di lui Gustavo Longo, Rossano Rossetti e Daniele Montereali.



Alfonso Carbone e Gustavo Longo

L'ultimo appuntamento del mese di Settembre, ma non certo per importanza è stato il Concerto del Biliardo - Molise Open, organizzato a Selvapiana (CB). L'evento, che presentava un montepremi in rimborsi spese unico nel suo genere, è stato voluto e realizzato grazie al sig. Tozzi Luigi con la collaborazione di Nestor Gomez. La gara è stata magistralmente diretta dal sig. Esposito Giuseppe di Torre Annunziata e si è svolta nel Palazzetto del Centro Polivalente di Selvapiana (CB) dal 15 al 25 settembre 2006 e ha contato ben 512 iscritti. Erano presenti i nomi più altisonanti del biliardo

attuale: Torregiani, Mannone, Maggio, Quarta, Lopez, Albrito e tanti altri. Esclusi illustri dalla poule finale: Martinelli e Caruso. Ad aggiudicarsi il prestigioso titolo è stato l'argentino Gustavo Torregiani in una bellissima finale su Crocefisso Maggio, sul gradino più basso del podio Andrea Quarta e Daniel Lopez. Grandissimo tifo per il giocatore di casa, Iannone, che si è classificato nei primi sedici. «Una manifestazione splendida» così è stata definita dai molti dei partecipanti e ci auguriamo che l'evento possa ripetersi anche per gli anni futuri.

Questi i primi tre importanti appuntamenti della stagione. Naturalmente il mese di settembre ha



G. Esposito, G. Torregiani, C. Maggio, D. Lopez, A. Quarta, L. Tozzi.

visto anche altre numerose gare a livello regionale e provinciale: a Cremona presso il c.s.b. Fever Club si è svolta un'interessantissima gara interprovinciale che ha visto trionfare su tutti Flavio Ballotta di Vicenza. Si è svolta la prima tappa del circuito interregionale Nord Est del Veneto, al Birillo di Cerea (VR), vinta da Paolo Venerando (PD). Si svolge invece in questi giorni l'Interregionale Centro Nord ad Aosta della quale parleremo nel prossimo numero.

Vi ricordo che sul nostro sito potete trovare, oltre all'elenco completo delle gare nazionali, regionali e provinciali (scaricabile in pdf), anche i risultati delle varie gare già entro pochi giorni dalle finali.

di Paola Luzzi

CAMPIONATO DEL MONDO DI 3 SPONDE

A St. Wendel Eddy Merckx firma il suo primo titolo. Zanetti ottiene la miglior media generale



Eddy Merckx congratulato da Raymond Ceulemans

Sono le 15.58 di Domenica 24 Settembre; con una puntualità tutta tedesca si conclude il Campionato Mondiale di carambola 3 sponde. In finale s'incontrano due outsider: il belga Eddy Merckx ed il greco Nikos Polychronopoulos. Entrambi non hanno mai vinto titoli europei né mondiali e quindi possiamo immaginare quanta grinta, ed emozione, ci sia stata nell'ultima partita. La spunta brillantemente il belga, tre set a uno e media partita di 1,960. Il greco si difende bene, la sua media è di 1,750, vince un set in 3 riprese e serie di 12, ma niente può fare per fermare Merckx.

Ho parlato di outsider non per sminuire il valore dei due finalisti, è solo che siamo abituati ai soliti nomi nella parte alta delle classifiche: Sanchez, Blomdahl, Caudron, Zanetti, Sayginer ecc. In questi ultimi due anni però si sono affacciati anche nomi nuovi; parliamo sempre di posizioni al top, perché per altri versi nuovi non sono; De Backer, Forthomme, Duong, i due greci nei primi dieci posti di questo campionato, tutti elementi che costituiscono nuove barriere per i soliti «grandi» nelle fasi delle eliminazioni dirette.

Il campionato per noi italiani si presenta bene: oltre a Marco Zanetti è stato convocato Antonio Oddo: è la prima volta per il siciliano ad un campionato mondiale; arriva a questo meritatissimo traguardo a 67 anni e non possiamo far altro, noi della redazione del Magazine, che congratularci

con lui augurandogli sempre nuovi successi. Il suo girone a tre lo vede insieme all'americano Mazin Shooni e all'olandese Jean Paul De Bruyn. Antonio comincia alla grande, vincendo il primo set a più di 2 di media (sette riprese), ma non riesce a fare altrettanto negli altri set e perde l'incontro anche se oppone una fiera resistenza nel secondo e terzo set. La sua media è in ogni caso superiore all'uno. Nel successivo ed ultimo

match con l'olandese, vince il secondo set ma, forse stanco e sfiduciato, finisce perdendo per 3 a 1. La sua media generale è appena sotto l'uno (0.916) e gli servirà da stimolo per le prossime importanti gare.

L'altro italiano, Marco Zanetti, vince per forfait la prima partita (con il cileno Sobarzo, a causa di un improvviso malore) e nella seconda si libera con estrema facilità dell'austriaco Gherard Kostistansky (3-1) ad una media di ben 2.318, la migliore del momento e la seconda in assoluto, dopo quella di Caudron di 2.812. Nelle fasi eliminatorie quindi poche sorprese, tranne quella di Sayginer che perde con il vietnamita Duong Anh Vu e viene così eliminato. Anche il francese Bury, messi in luce negli ultimi mesi per i brillanti risultati ottenuti, è



Marco Zanetti

subito eliminato perdendo con Sayginer e Duong.

Zanetti entra nei sedicesimi con la migliore media, insieme a Dick Jaspers, gli unici sopra il due, ed affronta subito il belga Eddy Leppens: compie un miracolo; perde infatti i primi due set, con medie basse, ma rimonta vincendo gli altri tre; 45 punti in 15 riprese e media match di 2.000! Questa fase vede l'eliminazione di Blomdahl ad opera di Duong (3-1) e del supertitolato spagnolo Sanchez a fa-



Nikos Polychronopoulos

vore di Jaspers; le medie di entrambi gli eliminati sono oltre 1.800 e lasciano intendere la qualità del gioco e la difficoltà nel superare le fasi ad eliminazione diretta.

I quarti di finale presentano incontri ad elevato livello spettacolare: Zanetti-Jaspers, Caudron-De Backer, Mercks-Duong e Polychronopoulos contro il locale Horn. Zanetti non può far nulla contro il gioco estremamente accorto dell'olandese che non permette al nostro Marco che poche opportunità; la media è bassa, 1.080 e la dice lunga sulla difesa di Jaspers. Stesso discorso per il fuoriclasse belga Caudron, che perde 3-1 con il connazionale De Backer. Negli altri tavoli vittoria di Merckx e del greco Nikos Polychronopoulos.

Arriviamo alle semifinali: Jaspers è a sua volta costretto all'angolo da Merckx che fa suo il match, 3-1, con ottima media, 1.857, mentre l'olandese si deve accontentare di un misero 1.111. De Backer vince i primi

due set con il greco, giocando molto bene, ma deve cedere alla sua rimonta: entrambi sono intorno a 1.500 di media.

Della finale ne ho già parlato in parte; aggiungo che Merckx ha condotto una partita perfetta sotto ogni punto di vista; ha fatto il suo gioco d'attacco realizzando punti estremamente difficili e giocando per la posizione appena l'occasione si presentava. Il risultato parla da solo: 3 set a 1 ed una media di 1.960. Polychronopoulos si è difeso molto tenacemente, perdendo il primo set con 11 punti, il secondo a 14, vincendo il terzo in tre riprese ma nulla potendo nel quarto e decisivo, che il belga chiude in 5 riprese. Eddy Merckx ha da poco compiuto 38 anni, fa parte di quella pletera di giocatori belgi che hanno contribuito a diffondere nel mondo la migliore qualità del gioco della carambola; ha un colpo di stecca veramente penetrante che gli permette di risolvere situazioni precarie di gioco. Esiste un DVD, in vendita presso la Kozom production, sul torneo di Pau, con l'intera finale tra Merckx e Sayginer sulla distanza di 50 punti. Lo consiglio a tutti gli appassionati di 3 sponde, è magnifico e fortemente istruttivo.

Noterete nella classifica finale che Marco Zanetti ha realizzato la migliore media generale del torneo, 1.802 e la seconda migliore particolare, 2.318, dopo quella di Caudron. Con i nomi presenti in classifica, rappresenta un motivo d'orgoglio e fa il punto sulla qualità di gioco raggiunta dal nostro rappresentante! Complimenti ed auguri per l'ultima prova 2006.

L'organizzazione ha peccato per qualche inefficienza, specialmente nella diffusione delle partite in diretta streaming: la telecamera era mal posizionata e non permetteva di apprezzare in pieno la bellezza dei tiri dei nostri campioni in gara. Fortunatamente il delegato UMB presente è riuscito in parte a risollevarli gli animi dando, in tempo quasi reale, gli aggiornamenti di tutti i risultati delle partite.

Nel restante scorcio di anno (nei primi giorni di Novembre) vi sarà l'ultima prova della Coppa del mondo, ad Istanbul; tutto è ancora da decidere; Sanchez è ancora in testa ma Jaspers e Forthomme potrebbero ancora farcela. Si prevede una lotta senza esclusione di colpi.

di Roberto Garofalo.

BILIARDO: QUALE FUTURO?

Lettera alla redazione

Il biliardo in Italia sta certamente attraversando un periodo di crisi profonda.

Finita l'era del Mondiale Pro di Telepiù, a cui era seguito un certo boom dell'attività biliardistica, si è di nuovo tornati in un limbo dal quale è difficile uscire fuori, nonostante la buona volontà da parte della Fibis, tesa sia all'opera di risanamento economico della Federazione stessa, sia al rientro del biliardo quale disciplina sportiva in seno al CONI, dopo alcune disavventure che l'avevano spinta fuori da esso.

Tutto questo però non può bastare a mantenere in vita il nostro amato gioco.

Manca una reale spinta propulsiva che solo l'esposizione mediatica può dare sotto forma di ritorno di immagine e di denaro (senza il quale nulla si fa). Le sale biliardo chiudono, vuoi per una mancanza di ricambio generazionale fra i giocatori (nonostante l'impegno della stessa Federazione nell'ambito degli juniores), vuoi per una crisi economica reale che attraversa tutto il Paese e che non può non fare sentire il suo peso in una attività tutto sommato ludica quale la nostra è.

Lo stesso circuito professionistico BTP, pur godendo di notevole seguito partecipativo in seno agli appassionati che affollano le selezioni, non riesce ad essere da traino sufficiente all'intero movimento, data l'esiguità dei montepremi messi a disposizione per ogni prova, rendendo di fatto impossibile ai giocatori più forti una vera attività professionistica.

Si tratta insomma di un problema di natura economica quello che sta alla base di tutto il movimento biliardistico nazionale.

Proprio per questo è suonato strano lo studio di un progetto di ritorno al biliardo con le buche nell'ambito del gioco dei 5 birilli, che è sembrato più teso a dare al biliardo il colpo finale che non a restituirlo agli antichi splendori televisivi.

Senza contare poi che la maggior parte dei giocatori, checché se ne dica, era e resta contraria a questo ritorno al passato, sebbene qualcuno abbia sostenuto che un ritorno al biliardo con le buche significherebbe riportare il

gioco all'italiana là dove era nato.

Auspiciando quindi un ritorno al passato di oltre venti anni, quando l'allora presidente FIABS, Rossetti, aveva portato il gioco dei birilli sul biliardo internazionale, inseguendo le chimere di una internazionalizzazione del nostro gioco, che nei fatti è poi mancata, ma che ha permesso la sopravvivenza dei costruttori di biliardi.

Nella realtà, il progetto è apparso fumoso fin dall'inizio: e nella sua concezione, e nella sua applicazione. Non si sapeva infatti né da chi fosse partita l'idea, né chi ci stesse lavorando sopra, né come sarebbe stato attuato il progetto una volta approvato dal Consiglio Federale della Fibis, ed è stato anche grazie al passaparola via internet tra gli appassionati se, alla fine, la nebbia che avvolgeva l'intero progetto si è diradata almeno in parte.

Di fatto, l'idea di far partire già da quest'anno la seria A con il nuovo biliardo con le buche, dopo che il C.F. della Fibis aveva dato il via libera alla fase sperimentale del progetto stesso, sembra si sia fermata davanti all'ostracismo dei CSB partecipanti, che avrebbero dovuto dotarsi del nuovo tavolo (sostenendone le spese) e che quindi il tutto sia stato congelato o, come molti si augurano, abbandonato. In realtà, sono in pochi a credere che sia questa la strada da seguire. Il biliardo ha bisogno di sponsor e di televisione. La presenza attuale nei palinsesti televisivi di RaiSport Satellite, pur raccogliendo risultati di ascolto lusinghieri, non può essere considerata sufficiente. Non ci nascondiamo le difficoltà insite nel trovare spazi adeguati, ma sarebbe bene che l'attuale dirigenza federale facesse tutti gli sforzi possibili in questa direzione, abbandonando idee inattuabili di cambiamenti a breve termine di dubbia utilità al movimento biliardistico.

Il futuro del biliardo non può certo passare ancora dalle tasche della base e dei CSB affiliati, che fanno ed hanno fatto già grandi sacrifici per il biliardo, spesso con scarse soddisfazioni personali.

di Andrea Rondini

LA POSIZIONE DEL CORPO

Come ottenere una corretta impostazione sul biliardo

Iniziamo a parlare della parte tecnica del gioco del Pool, facendo un paio di premesse. Questo metodo di insegnamento si basa sugli insegnamenti di Jerry Briesath, il fondatore della scuola di biliardo più famosa al mondo (The Pool School) e uno dei migliori, se non il migliore, allenatore americano in assoluto.

Briesath, dopo aver studiato per molti anni i più forti giocatori del mondo, ha messo a punto un modello d'insegnamento, in cui ha riunito tutte le caratteristiche e le modalità necessarie per imparare nel tempo più breve a giocare a Pool, riuscendo a trovare risposte logiche e di facile comprensione per tutte quelle domande che più frequentemente vengono poste dai principianti.

Ovviamente, come in tutti gli sport, esistono delle eccezioni, cioè giocatori dotati di grande talento naturale, i quali, iniziando giovanissimi, dopo molti anni di pratica, nonostante non abbiano una tecnica perfetta, riescono ad avere dei buoni, se non addirittura ottimi, risultati.

È chiaro che, iniziando in giovane età, con molto talento naturale e non facendo altro tutto il giorno, si può arrivare ad un buon livello adottando qualsiasi sistema di gioco, ma solo unendo queste prerogative ad un sistema di gioco adeguato, con conoscenza e tecnica che si diventerà un fuoriclasse. Inoltre, nella maggior parte dei casi, senza appunto un sistema adeguato, sarà difficile arrivare ad un certo livello e sicuramente occorrerà molto più tempo e... «forse». Imparare da uno di questi campioni non è facile, in quanto i loro movimenti sono molto particolari e personali. È sicuramente più facile imitare il modo di camminare di un soldato che marcia, che non quello di Totò o di Mr. Bean, tanto per fare un esempio. Comunque, al di là di queste eccezioni, è assai meglio e sicuramente più facile imparare seguendo un metodo appropriato, magari il più semplice possibile. E questa è appunto la prerogativa principale del sistema proposto in questo libro.

Tornando alla parte «tecnica» del gioco, prima di approfondirne i concetti, è necessario illustrare in modo detta-

gliato l'elemento principale che le fa da supporto, cioè la posizione del corpo.

La posizione del corpo

Una posizione del corpo ottimale ed un corretto uso della stecca sono due delle prerogative di base più importanti che un giocatore deve rispettare per arrivare ad un alto livello di gioco e, soprattutto, per poterlo mantenere nel tempo. Il servirsi di una buona posizione del corpo e di prese ottimali, a seconda della situazione, è di grandissima importanza per arrivare ad ottenere una «riproduzione» del gioco, sia nell'imbucare le bilie che nel posizionare la battente. La regola più importante per una buona posizione del corpo (si evita la definizione «posizione perfetta», più avanti vedremo il perché) è senza dubbio

quando, nella posizione assunta, ci si sente a proprio agio, allora si ha sicuramente una buona posizione

quella che risponde al seguente semplice postulato:

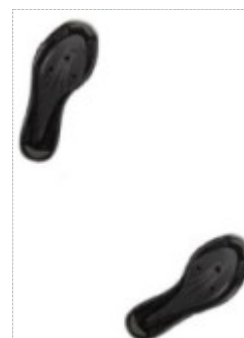
La posizione del corpo ideale

Dato che i giocatori hanno diversa statura e diverse proporzioni morfologiche è molto difficile stabilire una posizione che sia ideale per tutti. Per questo si può affermare che «una posizione ideale del corpo non esiste». Esistono però degli importanti canoni da seguire per poter arrivare alla propria «posizione ideale».

Qualsiasi posizione del corpo che

possiede questi quattro canoni si può ritenere accettabile e corretta:

- comoda
- stabile
- che consenta un movimento ottimale della stecca
- che consenta totale libertà di movimento della stecca

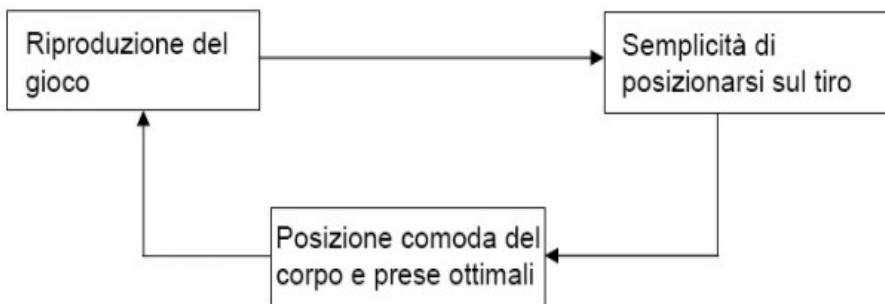


Una posizione comoda e stabile

Nella maggior parte dei casi si ottiene una posizione comoda e stabile quando il peso del corpo è ripartito al 50% su entrambe le gambe, non importa che esse siano distese o piegate. Nel caso una gamba venga sottoposta ad un lavoro più gravoso dell'altra, inevitabilmente, si arriva ad un punto in cui la stessa darà segni di stanchezza, con conseguente perdita di comodità e di stabilità. Per avere un buon equilibrio si devono posizionare i piedi come se si volesse riempire un rettangolo.

Posizione dei piedi e delle gambe

Una posizione da consigliare è quella dell'illustrazione precedente, la quale può variare, a seconda dell'altezza e della lunghezza delle gambe. Più alto è il giocatore e maggiore sarà la distanza tra il piede destro e quello sinistro. Ciò che importa è che i piedi



Per poter imbucare le bilie e posizionare la battente in modo ottimale è necessario rispettare la condizione di comodità e di stabilità della posizione del corpo.

siano distanziati quanto basta perché il giocatore non avverta la sensazione di una possibile perdita d'equilibrio.

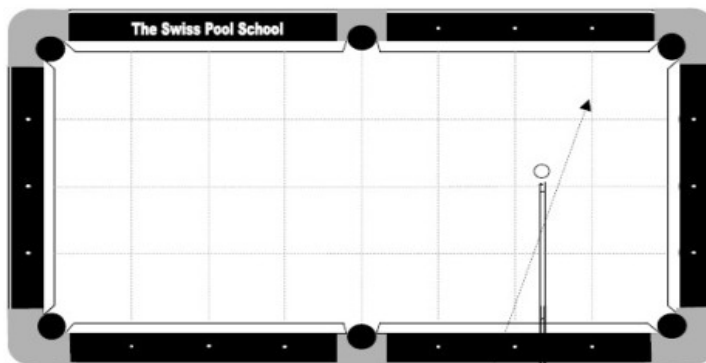


Posizione del corpo comoda e stabile

Come si può notare, il piede destro nella foto qui sotto non ha perfettamente la stessa inclinazione di quello raffigurato nell'illustrazione precedente, ma si tratta di una variante personale accettabile.

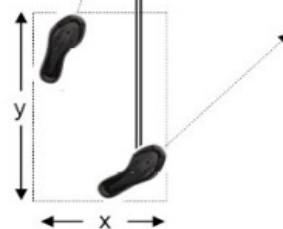
Se il rettangolo immaginario, entro il quale posizionare i piedi, dovesse assomigliare a uno di quelli delle illustrazioni sottostanti, ne deriverebbe sicuramente una tecnica di tiro sbagliata, causa un'errata posizione degli arti inferiori. Una buona procedura per trovare la posizione ideale dei piedi e quindi del corpo, è quella di immaginarsi di viaggiare su di un autobus o su di una barca, senza avere la possibilità di aggrapparsi da nessuna parte. In tali frangenti, l'istinto naturale del senso dell'equilibrio, fa sì che i piedi si spostino automaticamente nella posizione più stabile possibile. Nelle illustrazioni a) e b) vediamo la posizione di giocatori che stanno troppo paralleli al tavolo. Questi si troveranno in una posizione sicuramente scomoda e quasi sempre accompagnata da un movimento della stecca non perfettamente diritto, dato che, in questa posizione, si troveranno costretti a muovere la stecca troppo vicina al corpo. Nelle illustrazioni c) e d) vediamo giocatori che sembrano stare in equilibrio su di un'asse, queste posizioni sono molto instabili, specialmente la c).

Il grafico e) mostra una posizione all'apparenza stabile, però anch'essa, essendo troppo parallela al tavolo



ill. 112

Più alto è il giocatore, e maggiore sarà la distanza tra X e Y.



(tipo le illustrazioni (a) e (b)), può causare una tecnica di tiro non perfettamente rettilinea.

Entrambe le gambe devono sopportare, nella stessa misura, il peso del corpo. Il fatto che entrambe le ginocchia vengano piegate o meno, oppure che si fletta una sola gamba, sono varianti personali accettabili, purché il peso sia comunque equamente ripartito e la posizione risulti comoda e stabile. Nei tiri dove il giocatore si sporge sul tavolo, può avvenire che la gamba davanti venga chiamata a fare un lavoro maggiore. In questi tiri, può inoltre succedere di essere costretti a dividere il peso tra la gamba davanti ed il ponte d'appoggio. Normalmente, questo sarebbe un handicap, ma in certe situazioni, non rimane soluzione migliore. L'angolazione dei piedi varia da giocatore a giocatore. Se nel camminare vi sono persone che lo fanno con le punte dei piedi rivolte verso l'esterno, altre appena un po' in fuori, altri con i piedi dritti ed altri ancora con le punte verso l'interno, è ovvio che, anche nell'impostazione del corpo per giocare a biliardo, si possono riscontrare diverse angolazio-

ni dei piedi. Comunque, come già detto, per determinare la giusta posizione sono prioritarie: comodità e stabilità, le quali, come abbiamo visto, dipendono dalle caratteristiche fisiche del giocatore, per cui ogni posizione può essere, di volta in volta, un poco differente l'una dall'altra. Ma basta fare il test dell'autobus e dopo si sa esattamente come mettere i piedi e quale inclinazione devono avere.

Quando un giocatore è fuori equilibrio, quando una gamba viene sottoposta ad un lavoro maggiore, oppure il giocatore si appoggia con troppo peso sulla mano davanti, a parte il fatto che vi sarà certamente carenza nell'esecuzione del tiro, si avranno anche dei problemi di resistenza. L'equilibrio è alla base di una posizione comoda e di un movimento ottimale della stecca e, qualora si voglia migliorare il proprio gioco, si deve prima di tutto lavorare per avere un'impostazione ottimale, cioè la più equilibrata possibile.

di Gianni Campagnolo

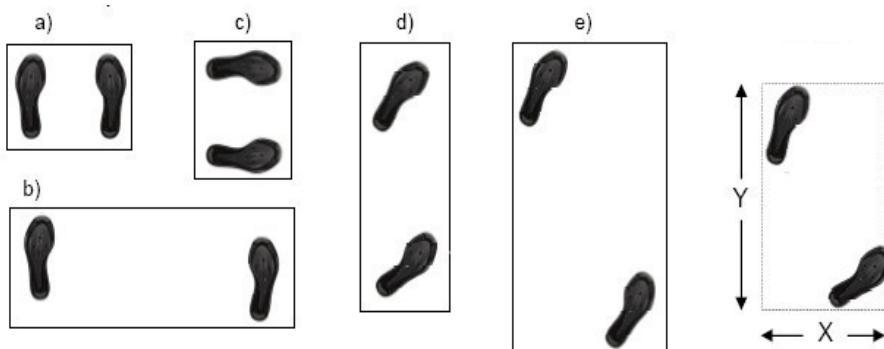


FIGURE DI CARAMBOLA LIBERA:

Programma di allenamento Weingartner - Parte 1

Proponiamo in quest'area tecnica del Magazine un serio programma d'allenamento per la carambola (ma non solo). Si tratta delle 76 figure ideate dal notissimo giocatore e istruttore austriaco H. Weingartner, una trentina d'anni fa e divenute famose perché rappresentano uno dei migliori prodotti mai pensati per lo studio e l'allenamento del gioco del biliardo.

A somiglianza del programma di carambola artistica, le figure di Weingartner hanno un punteggio che rappresenta il coefficiente di difficoltà. Per esempio la figura 4 ha un punteggio di 11, il massimo, che esprime la difficoltà del tiro. Le figure inoltre sono divise per gruppo, secondo il tipo di tiro; per es. il gruppo 1 ha 4 figure, tutte appartenenti alla categoria «retrò», cioè colpo a retrocedere diretto su biglia; il gruppo 2 ha ancora 4 figure «retrò ad una sponda», ecc.

Si può affermare, con certezza, che il giocatore che riuscisse a fare tutte le figure entro i tentativi ammessi, tre, sarebbe sicuramente classificato «ad alto livello», possedendo a quel punto tutti i tipi di colpi fondamentali per poter praticare con successo le specialità della carambola, soprattutto i giochi di serie, dove la riunione delle tre biglie è concetto indispensabile e pratica redditizia. Tutte le figure hanno, infatti, lo scopo non solo di fare il punto, ma di riunire le tre biglie nel quadrato indicato nelle stesse figure e cioè in posizione favorevole per il prossimo tiro.

Ogni buon giocatore di biliardo (carambola, pool, birilli o altro) dovrebbe possedere questo ventaglio di colpi che gli consentirebbe di conoscere, e quindi dominare, il percorso delle biglie.

Esistono molte pubblicazioni con eser-

cizi di questo tipo; riteniamo che queste 76 figure siano le più complete nel panorama proposto ed in grado di apportare significativi miglioramenti nel gioco. Per un corretto posizionamento delle tre biglie bisogna tracciare le linee del quadro 47 ed inoltre unire frontalmente tutte le losanghe.

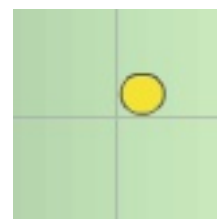
Per ogni figura si daranno le coordinate ed anche alcuni consigli di massima su come eseguire il tiro; la migliore cosa sarebbe avere presente un istruttore qualificato per correggere tutte le varianti che i singoli tiri presentano. In mancanza di questi, però, oltre ai consigli di base, serve molto vedere con attenzione la riuscita del tiro e correggere da soli le varie traiettorie per adeguarle a quelle presenti nello schema; comprendere gli errori fatti aiuta moltissimo ad apportare le modifiche necessarie.

Non dimentichiamo quello che scrisse Raymond Ceulemans: «Un giocatore mediocre dice di saper fare un tiro quando gli riesce una volta su dieci; un bravo giocatore dice che NON lo sa fare quando lo sbaglia una volta su dieci»

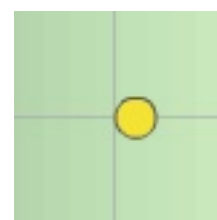
Come detto prima, il punto è valido solamente se le tre biglie rimangono, alla fine del tiro, entro il quadrato indicato (di norma dove è situata la biglia n. 3). In un eventuale torneo su queste figure, le prove concesse per ognuna sono tre.

Lo stato dei materiali è di estrema importanza per la riuscita dei tiri: biglie in ottimo stato e panno (semi)nuovo, sono fondamentali per un corretto rapporto di forze; nella figura 1, per es., biglie prive della giusta elasticità non consentono una corsa della biglia 1 adeguata per non rimpallare prima dell'arrivo sulla 3.

Prima di cominciare, ecco alcune spiegazioni sul posizionamento delle biglie:



All'angolo dell'incrocio



Mezza bilia dall'incrocio



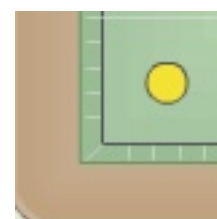
Una bilia dall'incrocio



Due bilie da sponda



Mezza bilia da sponda

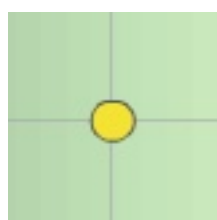


Bilia libera in angolo
(una bilia sia dalla corta che dalla lunga)

Ipse Dixit

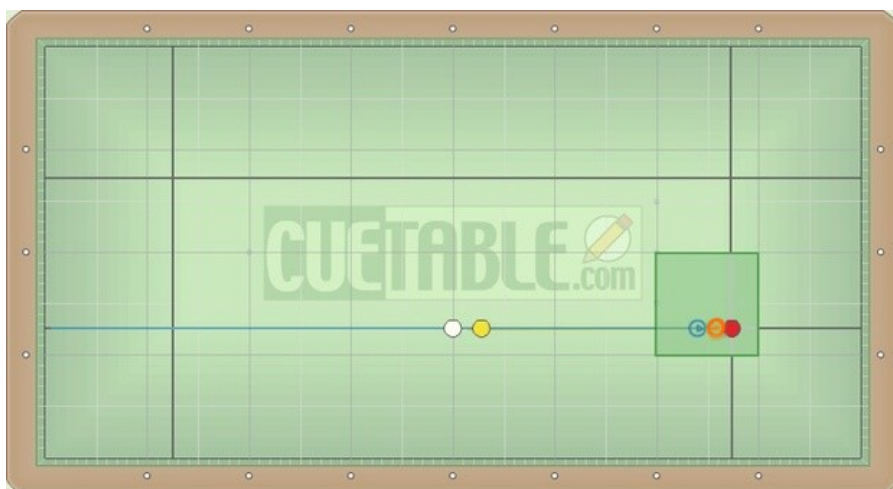
“Un giocatore mediocre dice di saper fare un tiro quando gli riesce una volta su dieci; un bravo giocatore dice che NON lo sa fare quando lo sbaglia una volta su dieci”

Raymond Ceulemans



All'incrocio delle linee

FIGURA 3



Punteggio: 5 punti

Posizione iniziale: Biglia 1: 1B dalla 2 (frontale). Biglia 2: sull'incrocio della linea 47 con linea centrotavolo. Biglia 3: nell'angolo, incrocio linee 47.

Suggerimenti: Stessi suggerimenti della fig. 1; se si ha la tendenza a fare carrozza, provare ad alzare leggermente la stecca (effetto piquet): il retrò diventa così più vivace.

FIGURA 4



Punteggio: 11 punti

Posizione iniziale: Biglia 1: vedi figura (una biglia e mezzo dalla corta, tangente alla linea della 1a losanga). Biglia 2: 1 B dalla corta, sulla linea centro tavolo. Biglia 3: 1 B da 1,5 losanga sponda bassa.

Suggerimenti: Il coefficiente (o punteggio) 11 esprime da solo la difficoltà del tiro. Retrò con stecca molto bassa e colpo allungato; la presa della due è $\frac{3}{4}$ a dx.

di Roberto Garfalo

INSERISCI
QUI
 LA TUA
 PUBBLICITA'

TRICK SHOTS - PT. 2

La rubrica del biliardo artistico

Come promesso continuiamo con la rubrica dedicata al biliardo artistico.

Lo scorso mese avevamo presentato due trick di difficoltà diverse e avevamo lasciato alla fantasia dei lettori un terzo tiro da realizzare senza suggerimenti. Alcuni di voi saranno riusciti a eseguirlo, altri meno, e quindi veniamo alla descrizione del tiro in questione.

Trick n°1

Si tratta del Prop Novelty n°18 con un livello di difficoltà pari a 10.

Obiettivo.

La biglia 1 deve essere imbucata in B e la battente, dopo aver saltato il rastrello posizionato a mezzo diamante dalla buca centrale, deve girare attorno al triangolo, posizionato a 4 biglie di distanza dalla sponda lunga in coincidenza col 2° diamante, e imbucare la biglia 9 in D.

Preparazione

Posizionare la battente a due bilie di distanza dalla sponda lunga, tangente alla linea che unisce i due «ossi» delle buche centrali. La bilia 1 sarà posizionata sulla linea di congiungimento dei due primi diamanti delle sponde corte in maniera tale che la linea di congiungimento tra i centri delle due bilie passi per l'osso di sinistra della buca nella quale sarà imbucata la 1. La bilia 9 deve essere posizionata al centro della buca d'angolo. Il rastrello deve essere posizionato sulle due sponde a mezzo diamante di distanza dalla buca centrale.

Esecuzione del tiro

Mirare la bilia 1 in maniera tale da imbucarla esattamente al centro della buca centrale. Inclinare la stecca a 30-35° e colpire la battente molto in basso. Il colpo deve essere molto veloce ed affondato con una forza pari a 8.

Accortezze per la realizzazione

Il segreto per eseguire correttamente questo trick sta nell'affondo della stecca unito al punto di impatto il più basso possibile. La



Trick Shot 1

stecca, dal momento in cui impatta con la battente deve strusciare contro il panno.

Le difficoltà più comuni sono quasi sempre legate all'aspetto del retrò, ma capita anche di non riuscire a superare il rastrello. In tal caso il problema è facilmente risolvibile spostando leggermente la bilia 1 verso sinistra, per far sì che nell'impatto la battente non sia deviata troppo verso il rastrello ed abbia il tempo di alzarsi oltre di esso. In caso di panni molto usurati o poco spessi diviene indispensabile per riuscire a saltare il rastrello aumentare l'inclinazione della stecca.

E' importante ricordare che i fattori esterni nel biliardo artistico sono molto influenti. un panno troppo battuto può far sì che un tiro non sia realizzabile in nessun modo, quindi se vi trovate in questa situazione provate a cambiare tavolo senza perdere troppo tempo a cercare di realizzare qualcosa di impossibile.

Il secondo problema che incontreremo sarà quello di superare il triangolo. Questo è facilmente risolvibile attraverso la correzione della porzione di palla colpita. Maggiore sarà la porzione di 1 colpita e maggiore sarà la possibilità di colpire il triangolo, ma allo

stesso tempo maggiore sarà la difficoltà nel "rientrare" verso la buca D. Colpendo 1/2 1 ad esempio l'angolo di uscita sarà di 45 gradi rispetto alla direzione della bilia 1. Veniamo ora al problema retrò. Il livello di difficoltà di questo tiro è un 10 quindi non aspettatevi che sia una cosa semplice. L'aspetto più importante, come già detto è il punto in cui colpire la battente e l'affondo che diamo al colpo. Una volta riuscito a superare il ponticello e il triangolo il rientro verso la buca d'angolo è solo una questione di quanta rotazione retrograda abbiamo impresso alla battente. Se dopo aver superato il triangolo la battente non tornerà verso la buca sarà perché nel momento dell'impatto l'abbiamo colpita troppo in alto e non abbiamo affondato abbastanza il colpo. Per l'affondo sono sufficienti una quindicina di centimetri, ma sono fondamentali.

Se invece ad un certo punto ci dovessimo trovare nella situazione opposta, ossia troppo retrò e la battente colpisce la sponda lunga prima della buca d'angolo sarà sufficiente correggere l'angolazione di uscita dalla 1 ossia diminuirne leggermente l'angolo di impatto.

TORNEO DI BILIARDOWEB: ATTO IV

Resoconto della quarta edizione del torneo-raduno

Eccoci al resoconto finale della quarta edizione del torneo di BiliardoWeb.

Partito alle ore 9 mattutine da quel di Modena, insieme a Gt che si incaricava di condurre la vettura a destinazione, carichiamo Stefano L. all'altezza di Modena nord ed entriamo allegramente in autostrada per poter raggiungere gli altri in quel di Camaione, dove per le ore 11 è previsto l'inizio della tenzone, sicuri di giungere in tempo in quanto Gt dichiara:

- Ho dei parenti che abitano da quelle parti
- La Versilia è la mia seconda patria ci vado sempre in vacanza
- Il navigatore satellitare nuovo è una bomba ci porterà a destinazione in meno che non si dica
- In quella sala ci sono già stato.



GT, visibilmente soddisfatto di essere arrivato PUNTUALE al raduno.

Alle ore 10,47 giungiamo in linea d'aria a non più di 50 metri dalla sala, a quel punto ci sono lavori stradali, panico più totale del navigatore e decidiamo di allontanarci un po' affinché si riprogrammi dandoci percorsi alternativi, dopo l'undicesima volta che passiamo sullo stesso punto anche a Gt, a onore del vero dietro nostra insistenza, viene il sospetto che se ci affidiamo al navigatore non arriveremo mai, al che ci affidiamo alla sua conoscenza della zona e lo lasciamo decidere un percorso alternativo, quando notiamo che il paesaggio cambia in modo totale e siamo in mezzo ad una landa desolata con discariche abusive, barili pieni di sostanze radioattive e carcasse di animali morti in mezzo alla strada, presi dallo scoramento decidiamo di chiamare la

dolce Amelie, già presente dalla sera prima in compagnia di altri dei nostri, che con molta pazienza ci insegna la strada e ci avviciniamo notevolmente al luogo di destinazione, per sicurezza però decidiamo di chiedere in un bar, indi scendo dall'auto e mi avvicino agli avventori, subito mi accorgo che probabilmente ho fatto un errore a fermarmi proprio lì dalle carnagioni dei signori, i colori viravano dal giallo limone fluorescente al verde spento cadavere con chiazze di fegato bordeaux, e dai nasi, enormi con capillari giganteschi che probabilmente se strizzati avrebbero distillato grappa, riesco comunque ad ottenere un laconico «è giù di là», meglio che niente, penso io, ma non è così per Gt che decide, con l'orrore dei suoi compagni di viaggio, di riavvalersi dell'uso del navigatore, al che lo imposta su via Valletti, dove è sita l'accademia del biliardo di Gianluca Nascimbene; purtroppo la strada è divisa in due tronconi, uno grande e largo immerso in una importante zona industriale, l'altro è un tratturo non inseribile neanche nel percorso della Parigi-Dakar, naturalmente il navigatore ci manda nel tratturo, ma finalmente riusciamo ad arrivare.

L'accademia del biliardo è una bella sala dotata di sei biliardi, tre dei quali in un apposita saletta isolata con anche le poltroncine per gli spettatori, ottima per i nostri scopi, ci accolgono con grande cortesia Gianluca Nascimbene e la sua compagna, eccezionali padroni di casa, minore la corte-



La direttrice di gara: DONNA NIRA

sia della dolce Amelie che come ci vede ci fa il cazzatone perché siamo in



Gianluca Nascimbene (al centro) con Manscriba e Gianni

ritardo, ma non possiamo darle torto.

Nel frattempo, i due eccellenti direttori di gara, Amelie e la moglie di Nira, la signora Nira, avevano approntato in maniera impeccabile i gironi e tutto era pronto, si poteva cominciare.

Si evince immediatamente la netta predominanza dei birillai, naturalmente avvantaggiati, ma possiamo rimarcare comunque le ottime prove anche di coloro che si sono cimentati in una specialità che non gli apparteneva, la tenace Kief, che ha dato filo da torcere a Stefano I., anche lui in affanno datosi che in un momento di particolare scoramento ha fatto volare anche una bilia fuori dal biliardo, Efen e Gianni, che danno spettacolo in uno scontro fratricida tra poolisti, che vede prevalere Gianni, il quale poi impensierisce lo specialista trytrai, un po' sottotono dffmade che perde da Motore forse intenerito dalla rassomiglianza di quest'ultimo con Babbo Natale, la dolce Amelie butta via all'ultimo l'incontro con un concentratissimo Gufo. Dalle eliminatorie risultano vincitori Er Macellaro, marito di Amelie, che elimina nell'ordine Manscriba, il «sinistro» Andros e il bravo Paciuli, tutti comunque intorpiditi dalle sue enormi mani, Trytrai che fa fuori Turco, Gianni e Gufo, e Pilone, giocatore del posto, che risulta vincitore su Ganzo, Anerandros (sigh!) e Gt, contro quest'ultimo in maniera un po' rocambolesca ad onore del vero. Da sottolineare la crudeltà dell'arbitro dell'incontro Pilone vs Anerandros che per complimentarsi con lo

sconfitto gli dice testualmente «però fino a 50 siete stati pari » considerando che l'incontro era ai 100 e lo sconfitto si è fermato a 54 si potrebbe anche pensare ad una presa per il...

Ma lasciamo stare il rammarico personale e veniamo alle finali, che si svolgono con un girone all'italiana tra Er Macellaro, Trytrai e Pilone, che vedono immediatamente soccombere Er Macellaro, già pago dei successi precedenti, e nello svolgimento vedono quindi nell'ultima partita una resa dei conti vera e propria tra Pilone e Trytrai, con quest'ultimo che avanti tutta la partita si fa recuperare nel finale, nonostante l'arbitro, la dolce Amelie, mentre era impostato Pilone facesse cadere a terra quantitativi di materiale superiori alle macerie provocate dalla demolizione di una palazzina abusiva, e all'ultimo, evidentemente preda di un po' di emozione, il fino a quel momento eccellente trytrai rischia di buttare al vento la partita con una scelta di tiro sbagliata in chiusura, fortunatamente corretti all'ultimo, esce vincitore.



TRYTRAI, vincitore del torneo, festeggia..... A modo suo!

Nel frattempo che accadeva tutto questo, nella sala attigua si assisteva ad interessanti dimostrazioni di contee da parte di Rafflesia, che vedevano interessati spettatori, Nira, Gt e quando non impegnato in partita, anche trytrai; da rimarcare le eccellenti conoscenze tecniche del buon Rafflesia che hanno letteralmente ipnotizzato i presenti, il cui sguardo era totalmente rapito ed anche un po' inquietante, gli occhi lucidi, pallati e con venature psicopatiche degli assetati di conoscenza, che però assomigliavano anche agli sguardi di Pacciani e i suoi compagni di merende mentre erano nei dintorni di Scandicci,

a dire il vero mi facevano anche un po' paura: la passione per il biliardo può risultare una droga pesante per alcuni.

Terminata la tenzone ci si riuniva tutti insieme per le premiazioni, dove oltre ai finalisti, premiati con tre coppe, Er Macellaro la sua voleva affettarla e rivenderla in bottega, gli abbiamo spiegato che poteva risultare indigesta ai più, abbiamo assistito ad altre tre premiazioni, Gianni che ha donato a Mancosca (noto anche come Andy) una medaglia per sottolineare il suo grande impegno per la diffusione del pool, Paciuli, per il suo instancabile impegno perché la rivista di Biliardoweb abbia vita, e a Gianluca Nascimbene per la sua straordinaria ospitalità.

Finalmente siamo giunti alla parte che ci interessava di più, la «magnata»: infatti usciti dalle premiazioni abbiamo già trovato la tavola apparecchiata nella graziosa veranda estiva, e mentre Er Macellaro procedeva a grigliare la carne, abbiamo potuto rilassarci un po' approfondendo le conoscenze reciproche e dove io e Andros abbiamo potuto lanciarsi in erudite dissertazioni teologiche, politiche e filosofiche, arrivando fino a disquisire su Feuerbach, che francamente io pensavo fosse l'imitazione tirolese della sacher torte, ma per non deludere Andros, e per mio personale delirio narcisistico, ho finto di conoscere. Visto poi che la griglia tardava, presi dai crampi della fame, ci siamo scofanati la verdura che era già in tavola, e abbiamo cominciato a bere il generoso vinello rosso che ci era stato messo a disposizione, e ciò ha ammansito gli animi e ci ha ulteriormente predisposto alla discussione, e, mentre alla mia destra Gt e Trytrai continuavano a dissertare di biliardo e contee, sempre con lo sguardo allucinato e



Stefano "Er Macellaro", giocatore ma.... Anche meglio come cuoco!!!



ANERANDROS, a sinistra e GUFO a destra..... Manco a dirlo!!!

inquietante, io e la signora Nira abbiamo approntato un interessante discussione sull'uomo appassionato di biliardo, dalla quale è emerso che fondamentalmente l'appassionato di biliardo è un po' un «pirata», ma perché questo: sosteneva, la signora Nira, che l'uomo «normale», in quanto «cacciatore», da non pochi grattacapi a mogli, compagne e fidanzate, inventandosi le scuse più fantasiose per poter eludere la sorveglianza e darsi alla ricerca di avventure lascive («stasera lavoro fino a tardi debbo chiudere il bilancio», «sono andato nel fosso per schivare un povero cucciolo che mi ha attraversato la strada, debbo aspettare il carro attrezzi», «cara scusa hanno ricoverato mia nonna debbo correre in ospedale» «ma caro tua nonna è morta da nove anni????» «ops?!?!», etc...), mentre l'uomo appassionato di biliardo, dice che va in sala e... effettivamente va a giocare a biliardo, da un lato ciò apporta notevole fiducia e cementa il rapporto di coppia, dall'altro a volte può dar da pensare di essersi accompagnati con un povero pistola, ma tant'è non si può avere tutto, concludevo io.

Ma finalmente giunge la tanto agognata grigliata, composta da costine, salsiccia, pancetta e una straordinaria tagliata, che mi hanno fatto affermare che Er Macellaro conosce veramente bene il suo lavoro, accompagnata da verdure alla griglia e un sublime tortino di patate, che se proprio dobbiamo trovargli un difetto era un po' pesantino... ci si poteva sostituire il piano d'ardesia dei biliardi con alcune di quelle fette. Le bottiglie continuavano intanto ad essere stappate, e anche bevute, e questo faceva sì che la conversazione assumesse toni molto più alti e dopo una straordinaria performance di Efen, che ci ha cantato «perdere i capelli» rivisitazione della nota «perdere l'amore», sono saliti in cattedra Rafflesia, malato di videogiochi, con sguardo sempre più inquietante.

tante, trytrai lanciatisi in un numero impressionante di barzellette sporche, e io, costretto a disquisire di film porno, ma solo per deformazione professionale, mentre ho notato in molti altri una conoscenza a dir poco enciclopedica dell'argomento!

Due ultime cose da rimarcare:

1) Ha destato molto la mia curiosità e attratto la mia stima la moglie di Gianni, la signora Gianni, che si è anche prodigata con grande generosità, insieme alle altre gentili signore, a sparcchiare e mettere a posto mentre noi uomini naturalmente lasciavamo un maschio porcile, che leggeva un libro

su Leibniz in tedesco, e questo stona un po' in una sala biliardi, dove generalmente già provoca difficoltà di lettura l'editoriale di Candido Cannavò sulla Gazzetta dello sport.

2) Hanno destato molto interesse nelle signore e signorine presenti i jeans a vita bassa, quelli di Efen hanno stimolato il senso estetico, e non vi dico i commenti che le mie orecchie hanno captato, quelli di Gt, in quanto assomiglia ogni giorno di più ad Adriano Panatta dopo che ha smesso l'attività agonistica, notevole schifo, sia nelle signore che nei signori, quindi gli faccio un appello affinché alla prossima utilizzi

un abbigliamento più consono.

Per concludere un ringraziamento a tutti i presenti per la magnifica giornata e scuse pubbliche per ciò che è sfuggito al mio occhio e non è stato riportato. Abbiamo tutti insieme dimostrato che il biliardo non è solo sale fumose e gioco d'azzardo ma anche uno straordinario strumento di aggregazione, grazie poi ad Amelie che si prodiga sempre quale eccellente organizzatrice, impeccabile come al solito, anche negli arbitraggi, o quasi...

Alla prossima edizione!

di Andrea Serafini



La catartica tavolata finale!

INSERISCI
QUI
 LA TUA
 PUBBLICITA'

Per tutti voi, amici del biliardo, è nata...



La nuova rivista online che parla solo di... BILIARDO!!!

- Uscita mensile, stampabile in PDF
- 4 sezioni: **STECCA, CARAMBOLA, POOL e SNOOKER**
- Calendario completo di tutte le gare, a livello **nazionale e regionale**
- Ogni mese un'intervista ai vostri beniamini
- Articoli, recensioni, curiosità sul mondo del biliardo
- Angolo della tecnica

Basta andare su www.biliardoweb.com e potrete sfogliare il magazine direttamente dal vostro pc o stamparlo!

Visitate il nostro sito!!!

Potrai inoltre entrare nel mondo di  **BW** community
La community del biliardo!!!

La redazione di bw-magazine.